

**MOZIONE  
N. 140**

**INTRODUZIONE SOFTWARE  
OPEN-SOURCE NEL CONSIGLIO  
REGIONALE E IN REGIONE PIEMONTE  
E RIDUZIONE COSTI LICENZE.**

*Presentata dai Consiglieri regionali:*

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BERTOLA GIORGIO,  
BONO DAVIDE, CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 40397  
Presentato in data 05/12/2014*



At. Tr. li  
Ae

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

2.18.2/143/14/x

10:00 05 DIC 2014 A01000 002855

N° 140

**MOZIONE**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula  
trattazione in Commissione



**OGGETTO:** *Introduzione software Open-Source nel Consiglio Regionale e in Regione Piemonte e riduzione costi licenze*

Premesso che:

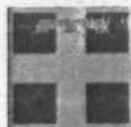
- L'importanza dell'utilizzo del software open-source all'interno della pubblica amministrazione è noto per i vantaggi da punto vista economico e della sicurezza dei dati, principi che il Consiglio Regionale del Piemonte ha fatto propri approvando la legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 *Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione;*
- Presso il Consiglio Regionale del Piemonte son attualmente in uso 582 licenze del sistema operativo di tipo non aperto, Microsoft Windows, nelle sue diverse edizioni talvolta non più supportate dal produttore e in modo analogo diverse edizioni del software da ufficio Microsoft Office;
- A titolo esemplificativo ,il costo di queste licenze non comporta costi di abbonamento annui ma hanno avuto un costo iniziale pari a circa € 58200 per quanto riguarda i sistemi operativi (si stima all'incirca 100€ a licenza OEM di Microsoft Windows) e a € 69341,96 per le licenze Microsoft Office spesso associati all'acquisto del pc, in un arco temporale di 2007-2014;
- Le stime di costo delle licenze software standard (sistema operativo + suite da ufficio) per l'intera Regione Piemonte ed enti subordinati sono difficilmente quantificabili ma si può dedurre, in base all'ordine di grandezza del numero postazioni attive, di entità economica significativa.

Considerato che:

- Il software Microsoft Office nelle versioni 2000 e 2003 installato presso gli uffici del Consiglio Regionale, seppure fornisca funzionalità di base, non dispone più del supporto del produttore Microsoft da Aprile 2009 per Office 2000 e da Aprile 2014 per Office 2003, con conseguenti rischi per la sicurezza e problemi di compatibilità in lettura con i più recenti formati di documenti sia del produttore stesso che i formati Open Source;
- Analogamente le edizioni XP e precedenti di Microsoft Windows non ricevono più il supporto ufficiale a partire da Aprile 2014 o date precedenti, con i relativi problemi di sicurezza e la mancanza di supporto da parte delle versioni più recenti di alcuni applicativi;
- L'utilizzo di software aperto, il cui funzionamento è verificabile e pubblico garantisce maggiore sicurezza e tutela dei dati, argomento fondamentale nella pubblica amministrazione e nel trattamento di dati sensibili o riservati; tale livello controllo non è raggiungibile con gli applicativi proprietari e il cui codice non è accessibile.

Valutato che:

- L'acquisto di nuove edizioni dei software Microsoft necessario per l'attualizzazione e la messa in sicurezza dei sistemi in uso presso il Consiglio Regionale comporterà dei costi non indifferenti per l'amministrazione regionale;
- Esistono alternative freeware e open source alle applicazioni di uso più comune, il cui mantenimento e aggiornamento non comportano costi aggiuntivi, ad esclusione di quelli dovuti al personale di assistenza, che comunque sarebbe necessario anche con il software proprietario;
- La sostituzione del software da ufficio può essere effettuata con relativa facilità e in modo indipendente dal sistema operativo, operazione quest'ultima più impegnativa;
- Il Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, Decreto Sviluppo (in supplemento ordinario n. 129/L alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 147 del 26 giugno 2012), coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134 recante: «Misure urgenti per la crescita del Paese.» prevede che *«Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:*
  - a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;*
  - b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;*
  - c) software libero o a codice sorgente aperto;*
  - d) software combinazione delle precedenti soluzioni**Solo quando la valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico dimostri l'impossibilità di accedere a soluzioni open source o già sviluppate all'interno della*



*pubblica amministrazione ad un prezzo inferiore, e' consentita l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso. La valutazione di cui al presente comma è effettuata secondo le modalità e i criteri definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, che, a richiesta di soggetti interessati, esprime altresì parere circa il loro rispetto."*

- La Legge Regionale 9/2009 prevede al comma 1 dell'Art. 4 *che la Regione utilizza programmi per elaboratore a sorgente aperto e a formati aperti per la diffusione in formato elettronico di documenti soggetti all'obbligo di pubblicità nonché per garantire il diritto di accesso di cui alla legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) mediante scambio di dati in forma elettronica e al comma 2 dello stesso art. che in caso di ricorso a formati proprietari, la Regione motiva le ragioni delle proprie scelte e rende disponibile anche una versione più vicina possibile agli stessi dati, in formato libero.*
- L'avvio di una sperimentazione all'interno del Consiglio Regionale potrebbe costituire un laboratorio di valutazione per una successiva estensione del progetto all'intera Regione Piemonte ed enti subordinati.

### ***Il Consiglio regionale impegna la Giunta ad intervenire affinché***

- Nel rispetto della legge 2009/9 art. 4 comma 1, si proceda all'installazione del pacchetto Libreoffice sui computer della Regione Piemonte, in affiancamento o sostituzione delle attuali suite d'ufficio, in coordinamento con il Consiglio Regionale;
- Sia garantito il rispetto della suddetta legge all'art. 4 comma 2, producendo documentazione in formato aperto in sostituzione dei formati proprietari, o in affiancamento ove persista motivata ragione tecnica di mantenimento di questi ultimi, presso i suoi uffici e in coordinamento con il Consiglio Regionale;
- Affinché si sperimenti la sostituzione dei sistemi operativi Microsoft Windows Xp o precedenti con sistemi operativi basati su GNU/Linux, a partire dalle postazioni che non necessitano di software specifico incompatibile con suddetti sistemi e per cui non esiste equiparabile alternativa Open Source;
- Affinché si determini il possibile risparmio nel passaggio al software Open Source per l'intera Regione Piemonte ed enti subordinati, includendo nell'ipotesi lo sviluppo di nuovo software compatibile da parte di CSI Piemonte e la sostituzione di software specifico ove le stesse funzioni siano espletate da corrispettivo open-source.